

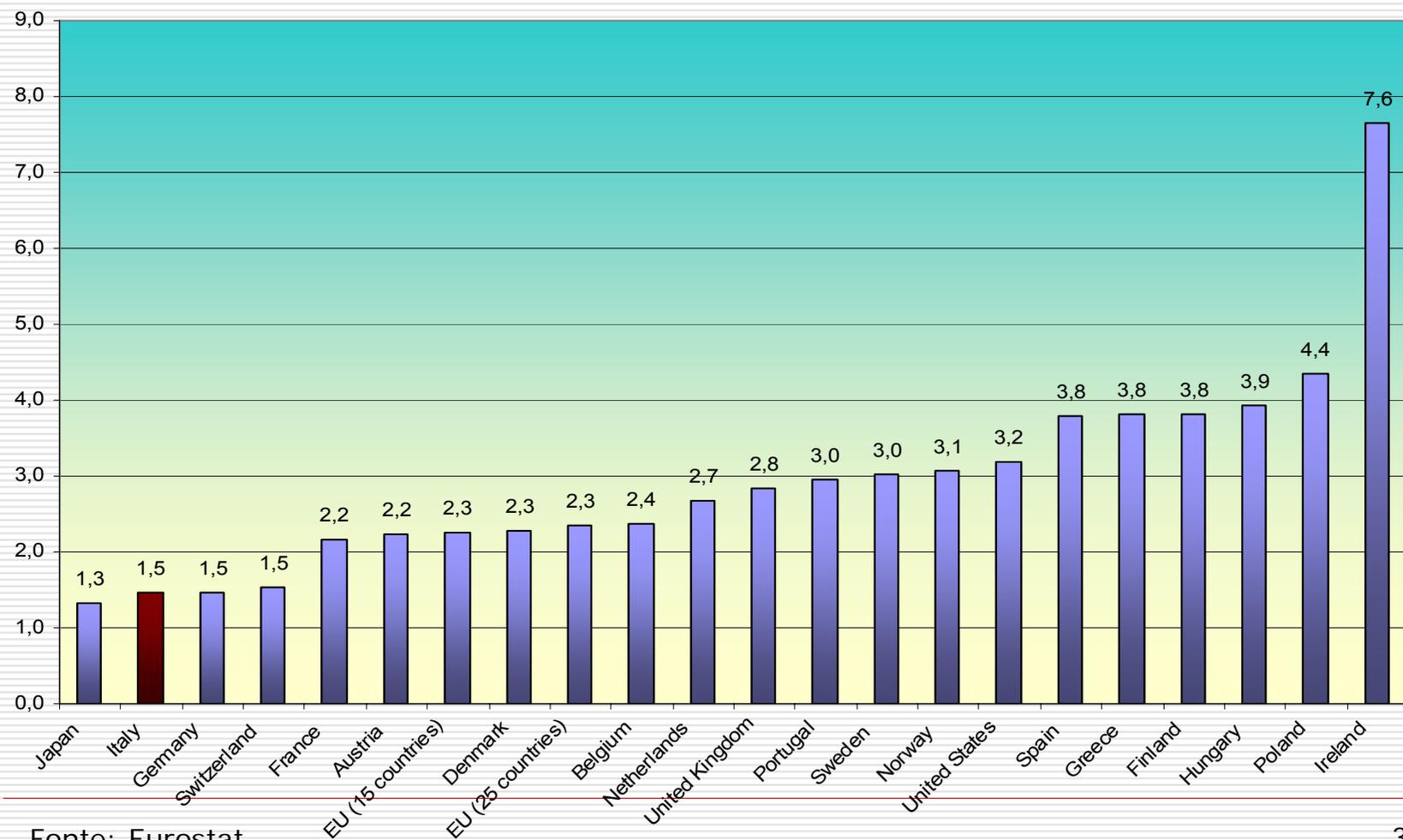
La questione produttività e il patto sociale

Leonello Tronti
(Università di Roma Tre)
19 novembre 2007

Argomenti

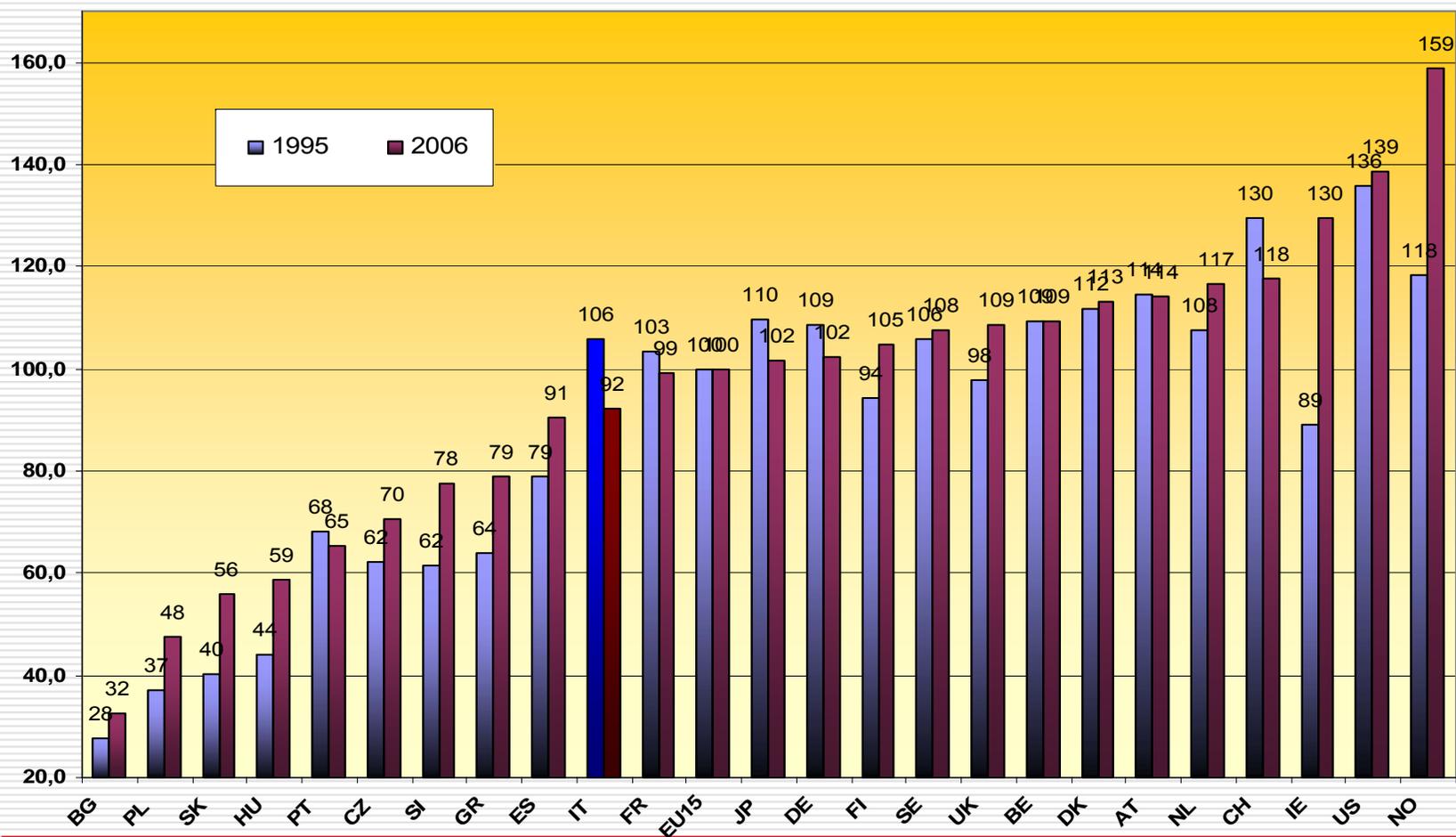
- Produttività del lavoro e crescita economica
 - Il pil
 - La produttività pro capite
 - La produttività oraria
- Distribuzione primaria del reddito e produttività: il «nuovo scambio politico»
 - Quota dei profitti e crescita
 - A chi conviene “fare produttività”?
- Le ricadute macroeconomiche
- Protocollo welfare e nuovo Patto sociale
 - garantire la stabilità delle quote distributive;
 - un patto sociale per la riorganizzazione dei luoghi e dei rapporti di lavoro.

Crescita reale media annua del Pil – 1995-2006



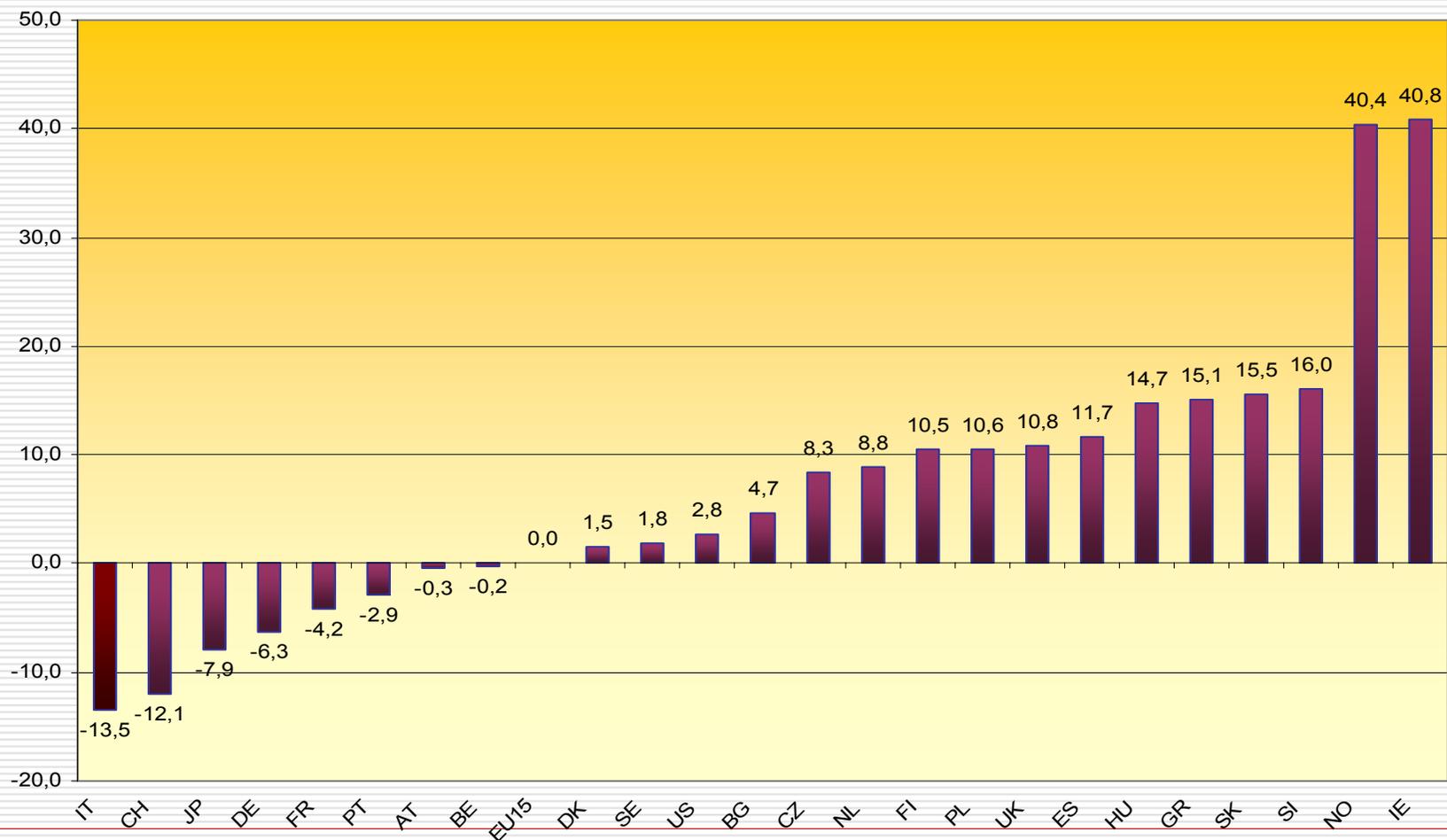
Fonte: Eurostat

Pil pro capite in PPA – 1995 e 2006 (numeri indice media Ue15=100)

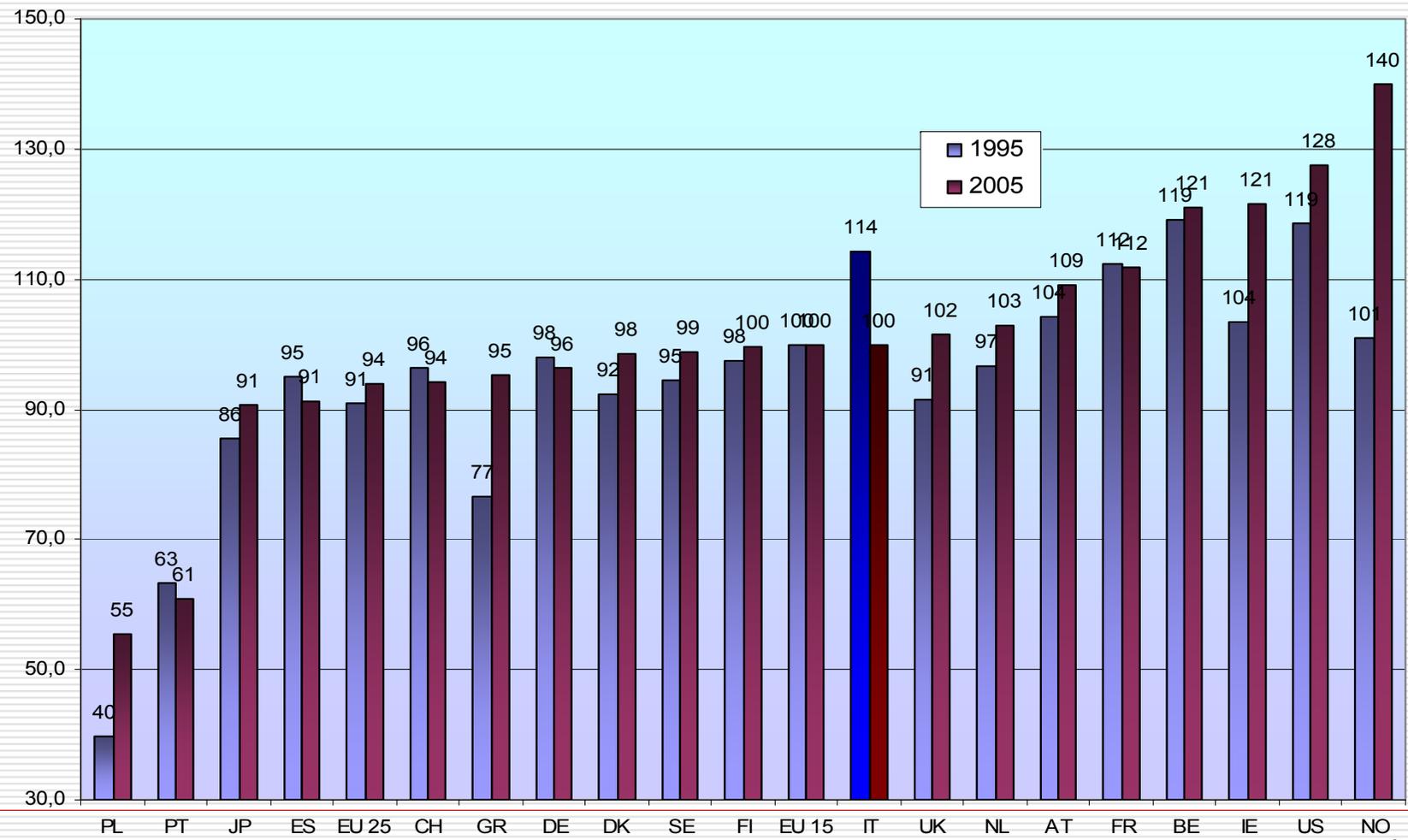


Fonte: Eurostat

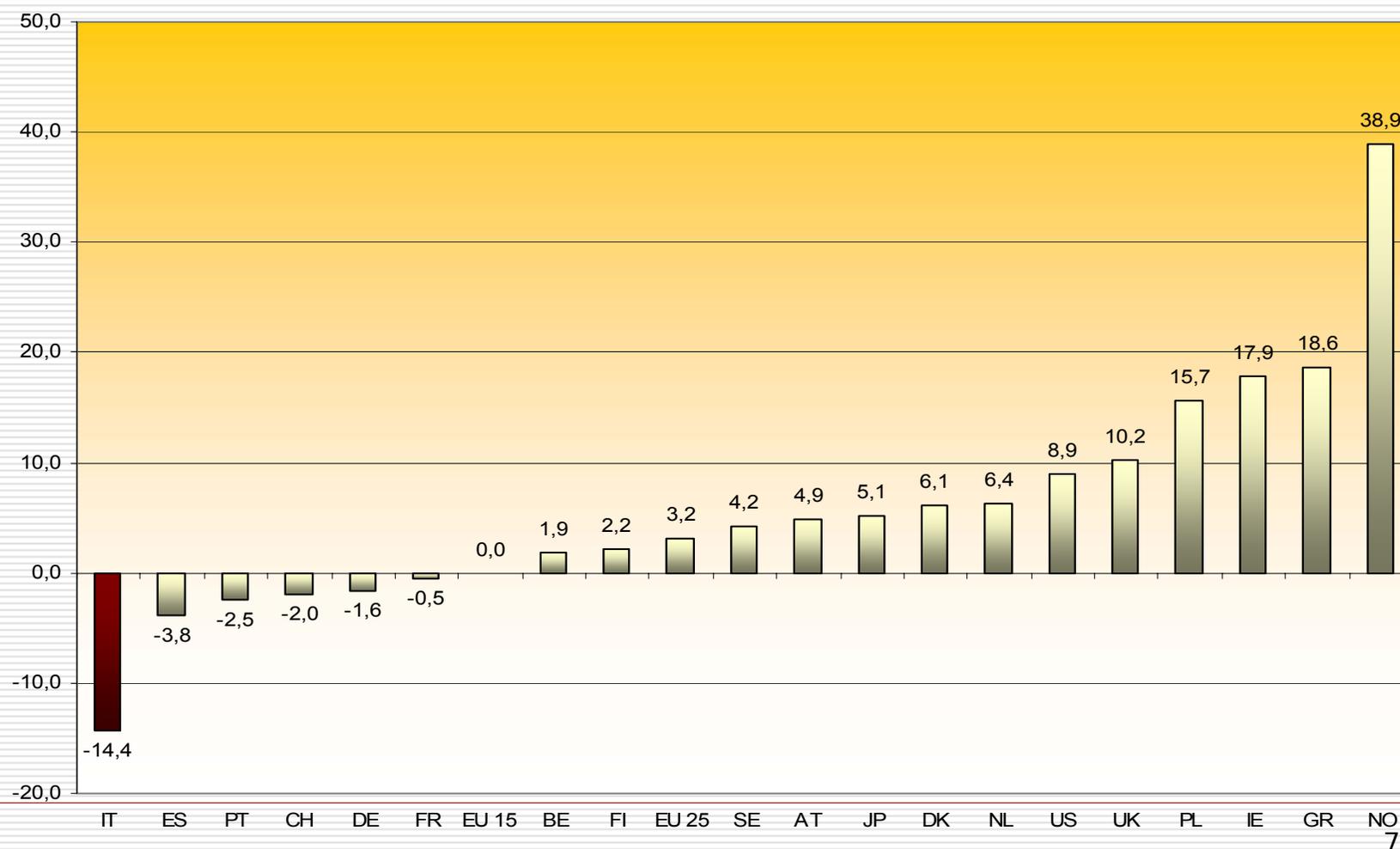
Pil pro capite – Differenze 2006-1995 (numeri indice media Ue15=100)



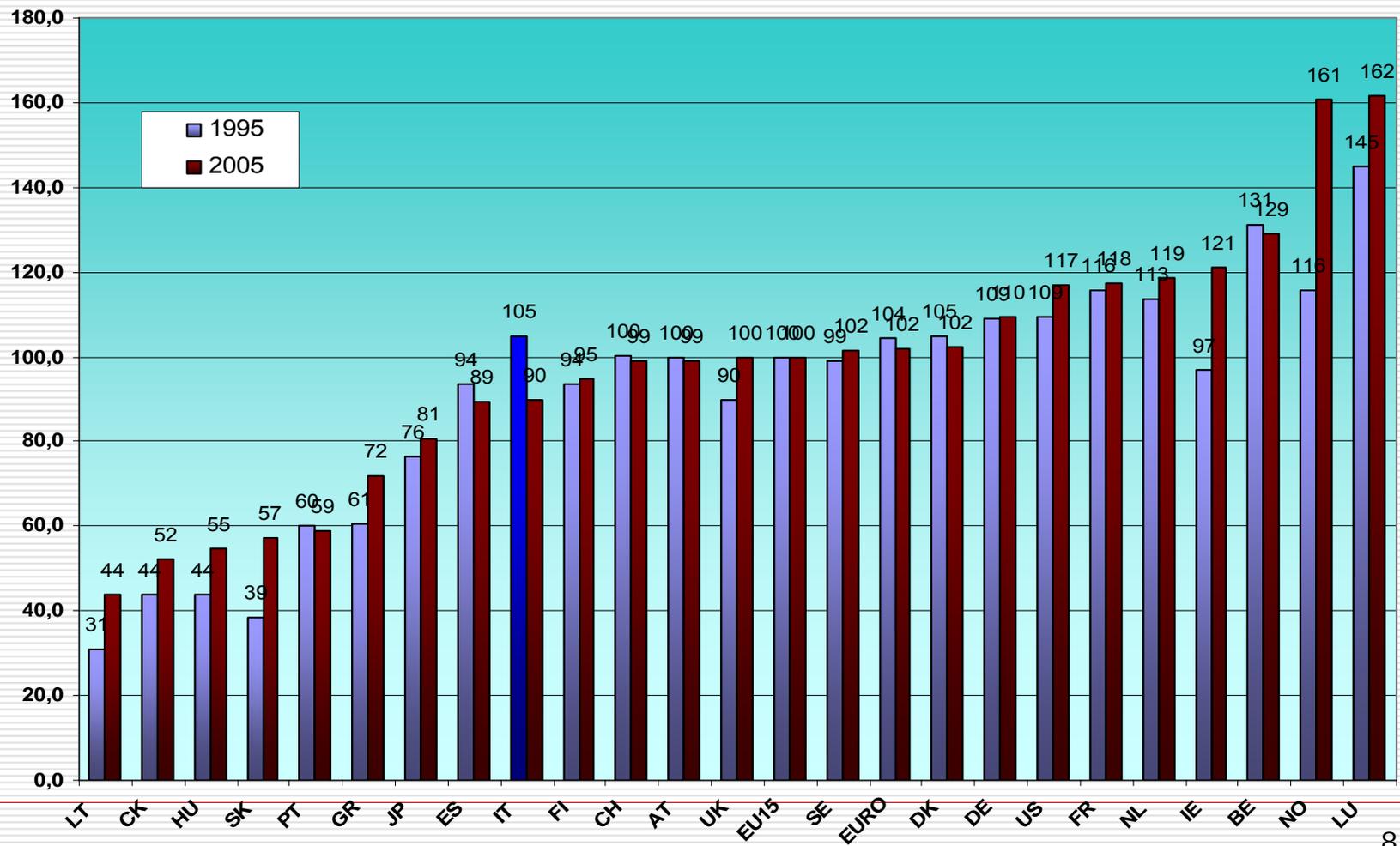
Produttività per occupato in PPA – 1995 e 2005 (numeri indice, media Ue15=100)



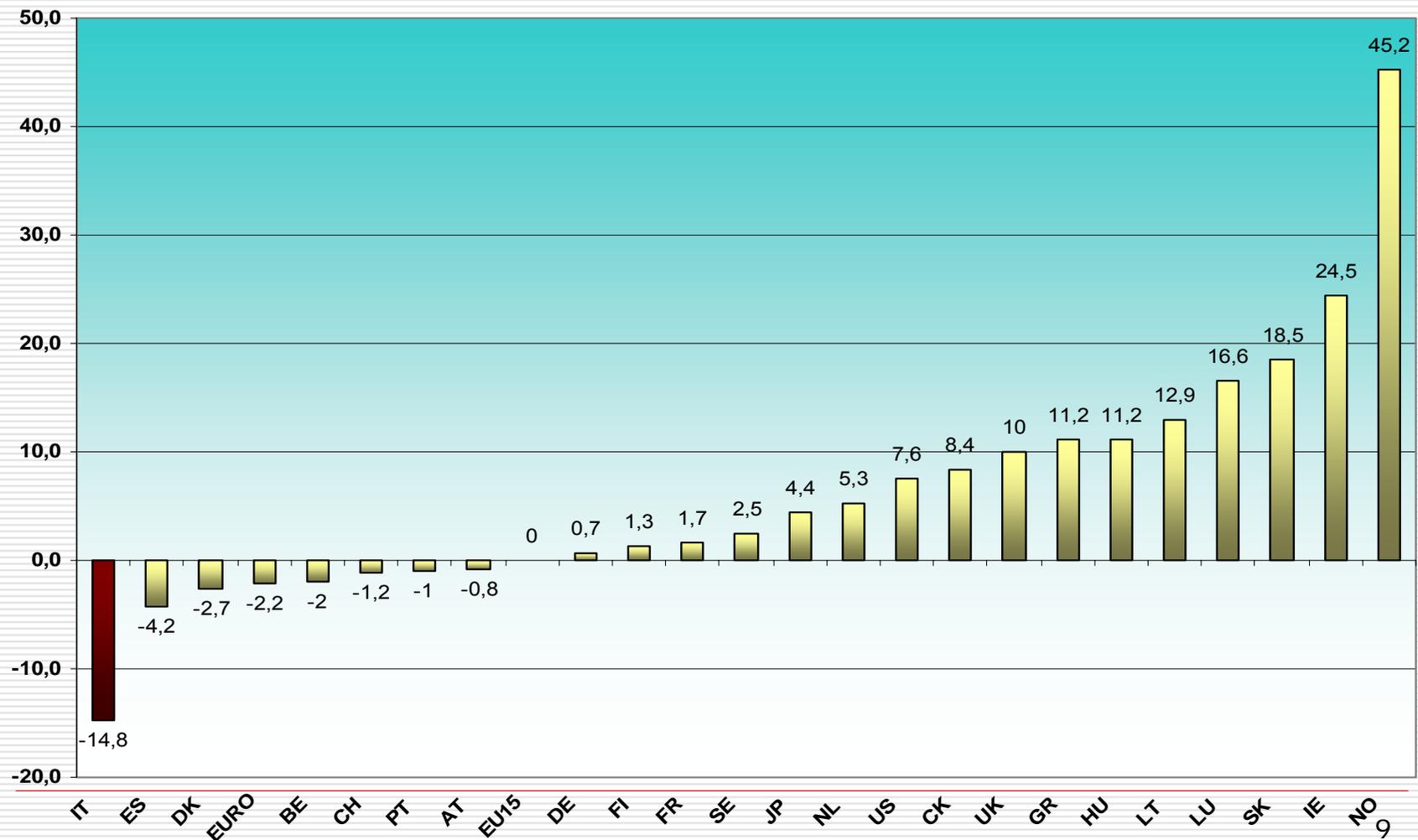
Produttività per occupato – Differenze 2005-1995 (numeri indice media Ue15=100)



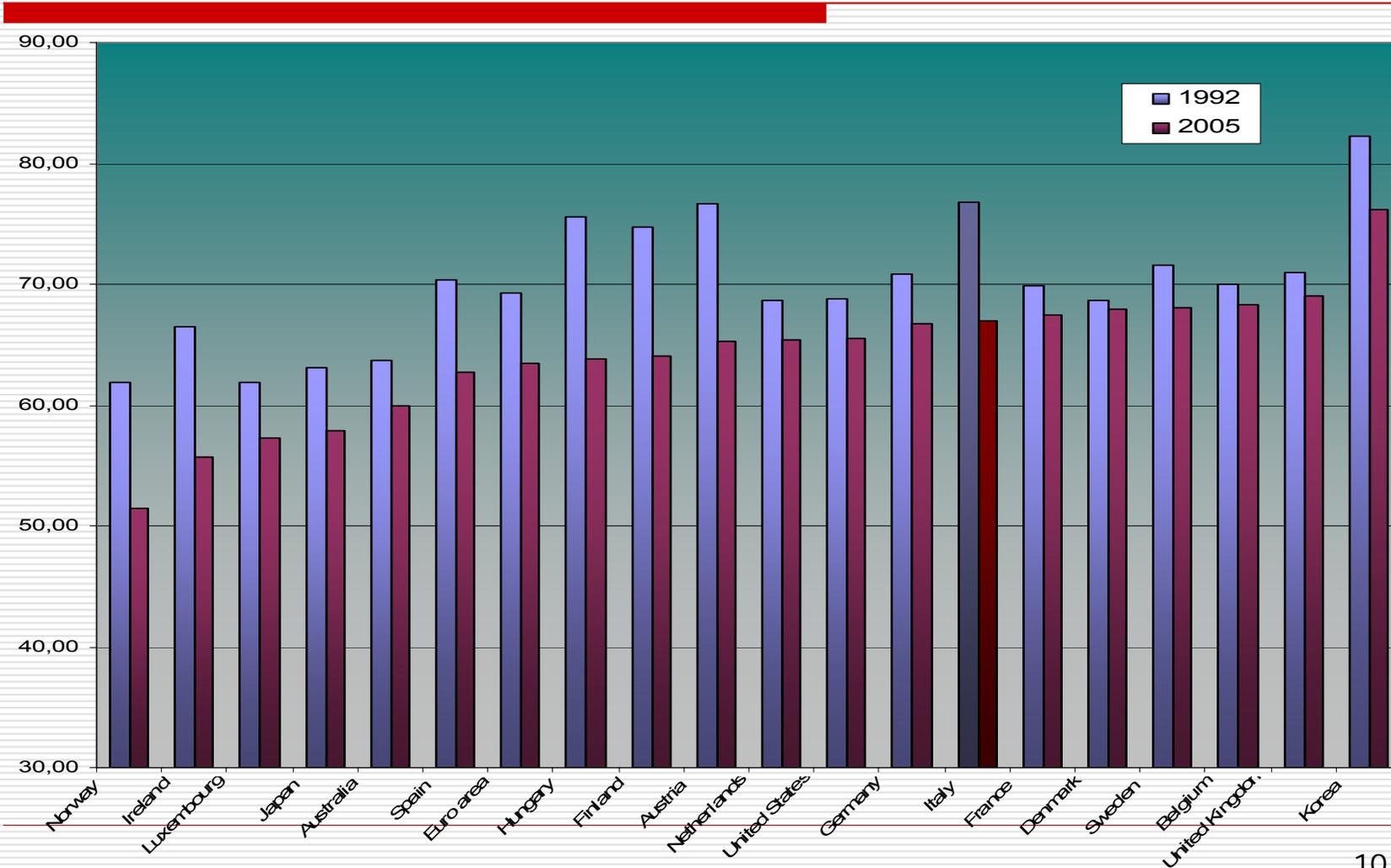
Produttività oraria in PPA – 1995 e 2005 (numeri indice media Ue15=100)



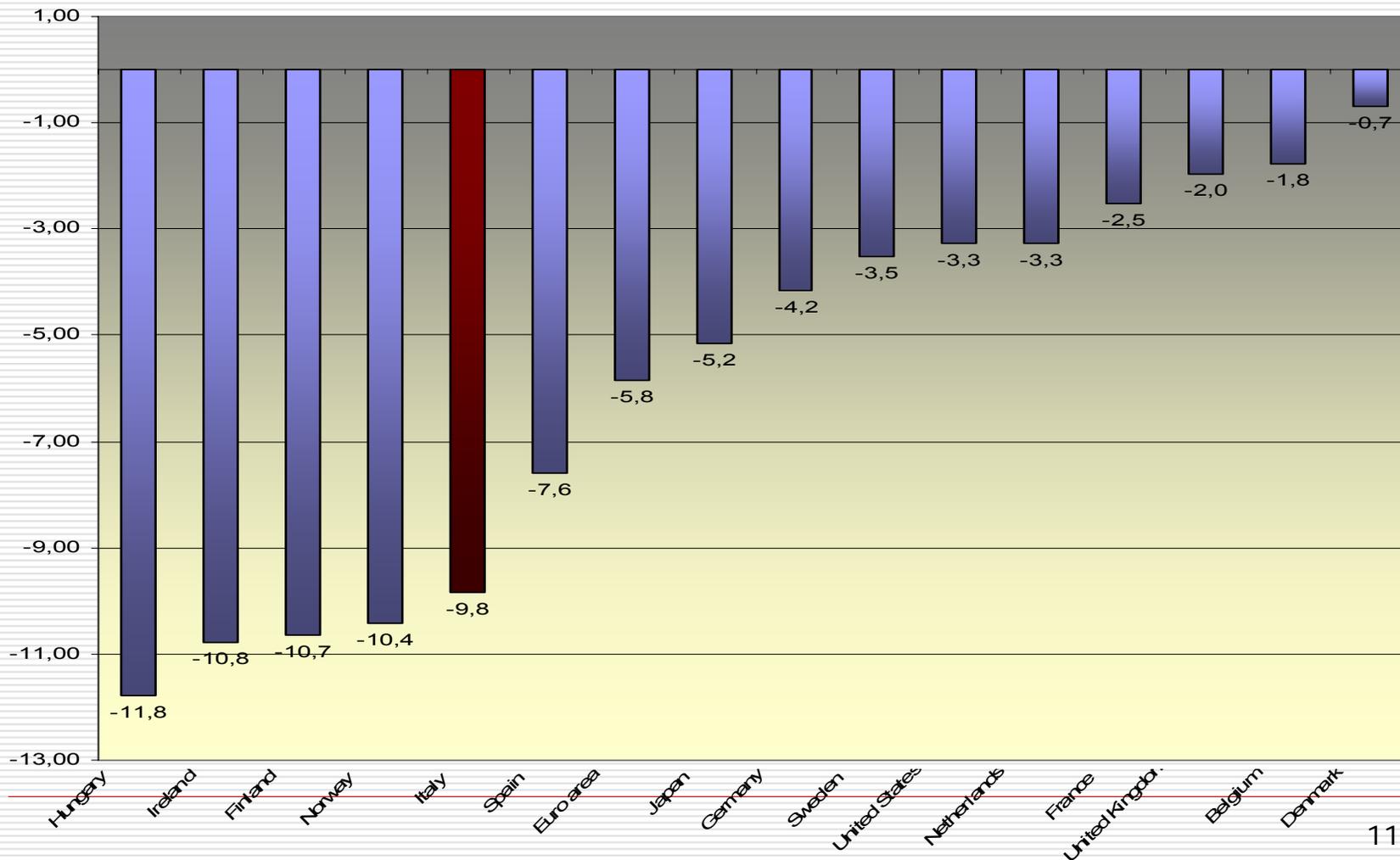
Produttività oraria – Differenze 2005-1995 (numeri indice, media Ue15=100)



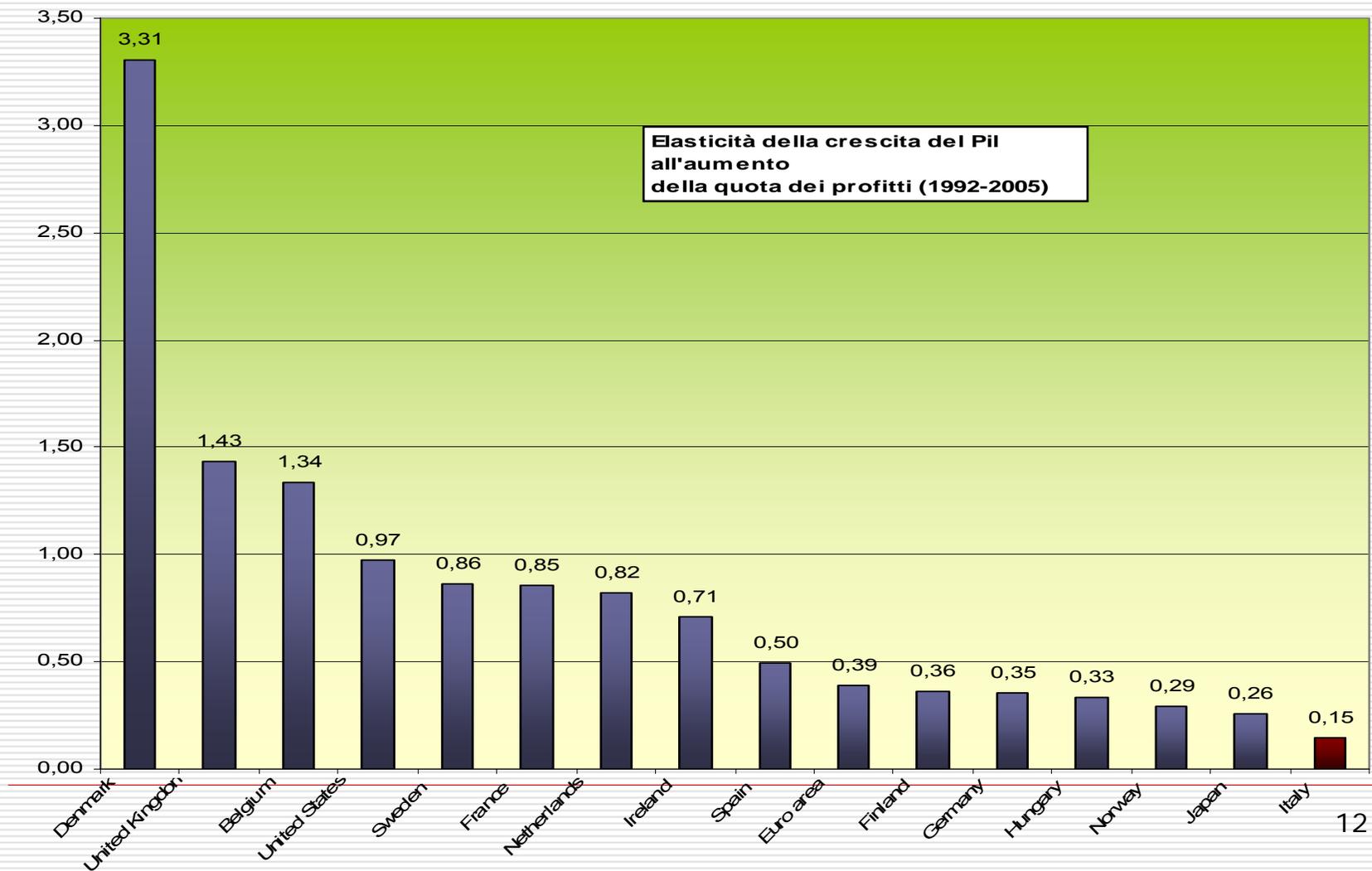
La quota del lavoro italiana in prospettiva internazionale (1992 e 2005)



La caduta della quota del lavoro in Italia e nei principali paesi avanzati (2005-1992)



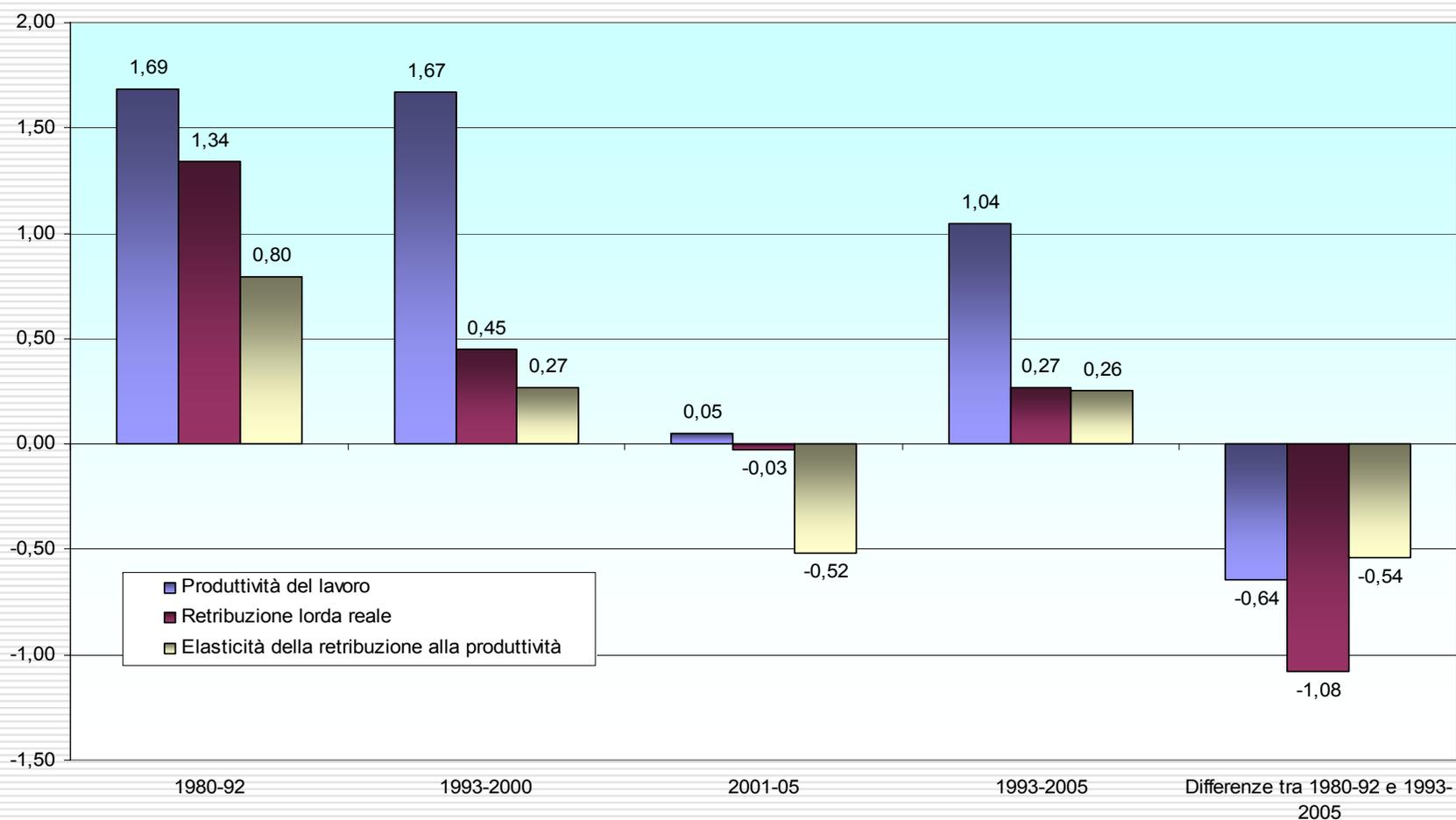
Il “nuovo scambio politico”: aumento della quota dei profitti contro crescita economica



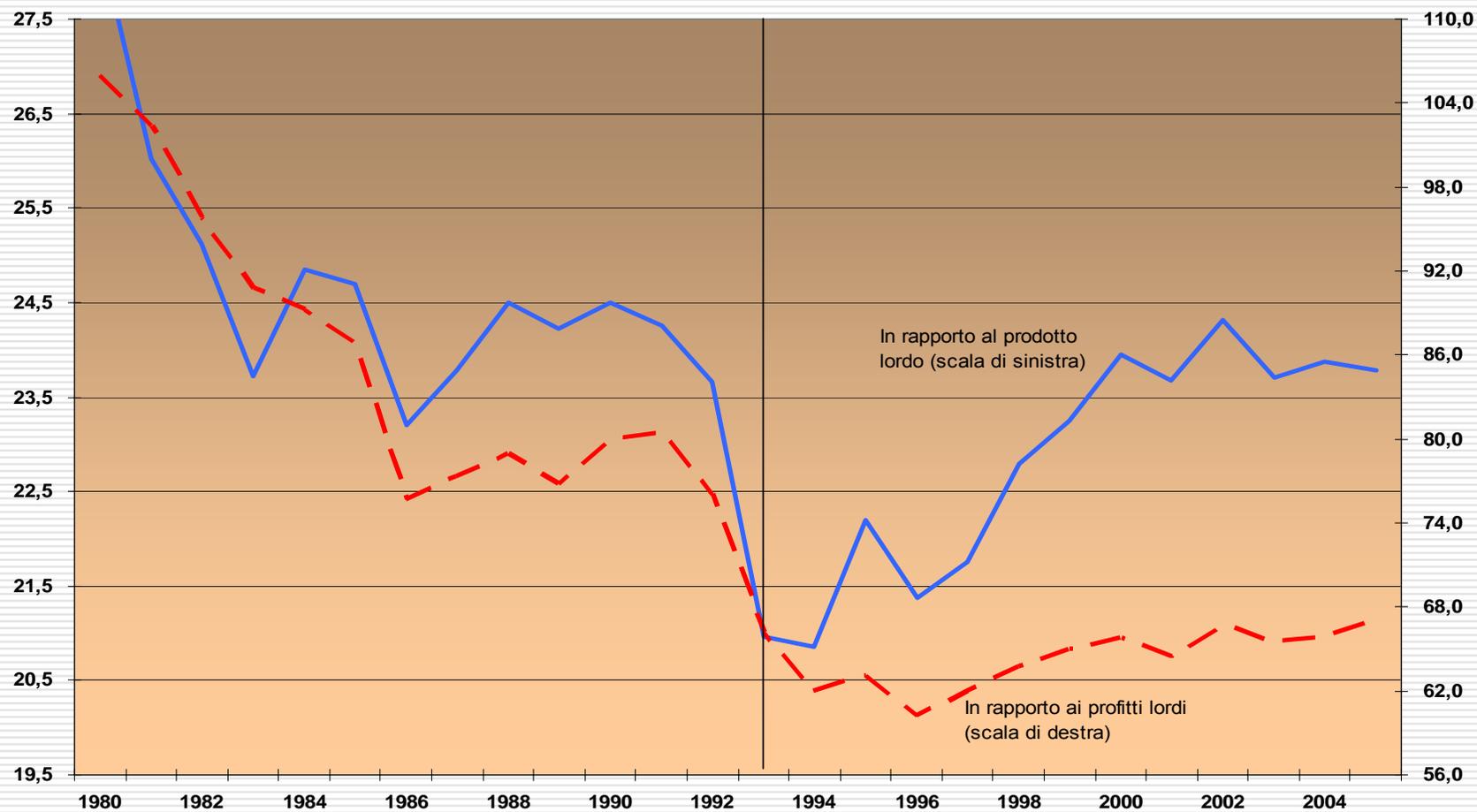
Effetto macroeconomico combinato dei due livelli negoziali

Contrattazione nazionale	Produttività del lavoro	Contrattazione decentrata	Quota del lavoro nel reddito
<i>Preserva il potere d'acquisto delle retribuzioni</i>	<i>Cresce</i>	<i>Non distribuisce tutti i guadagni di produttività</i>	→ <i>Si riduce</i>
<i>Preserva il potere d'acquisto delle retribuzioni</i>	<i>Cresce</i>	<i>Distribuisce tutti i guadagni di produttività</i>	→ <i>Stabile</i>
<i>Preserva il potere d'acquisto delle retribuzioni</i>	<i>Non cresce</i>	<i>Si ferma</i>	→ <i>Stabile</i>
<i>Preserva il potere d'acquisto delle retribuzioni</i>	<i>Si riduce</i>	<i>Si ferma</i>	→ <i>Cresce</i>

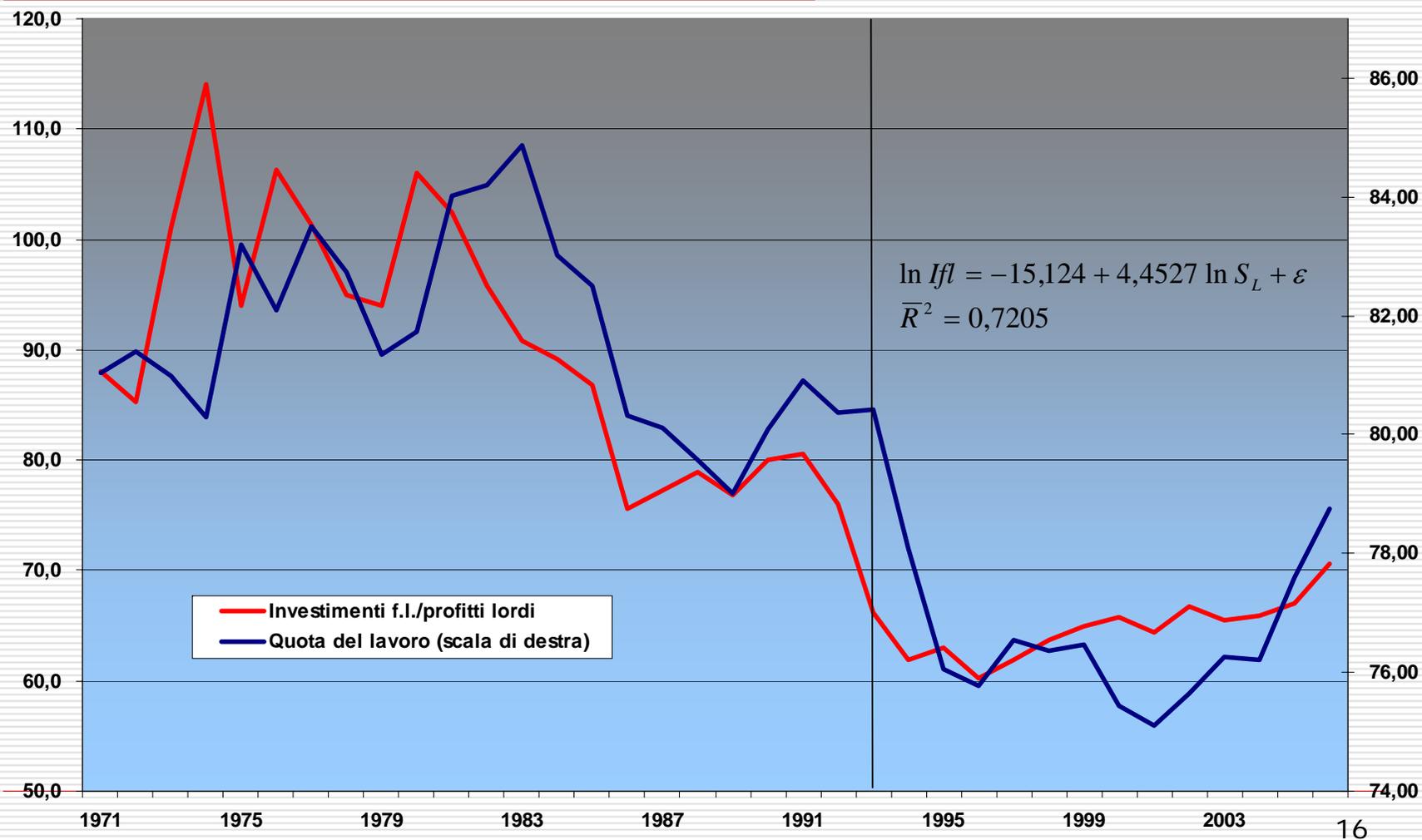
Conveniva ai lavoratori fare produttività?



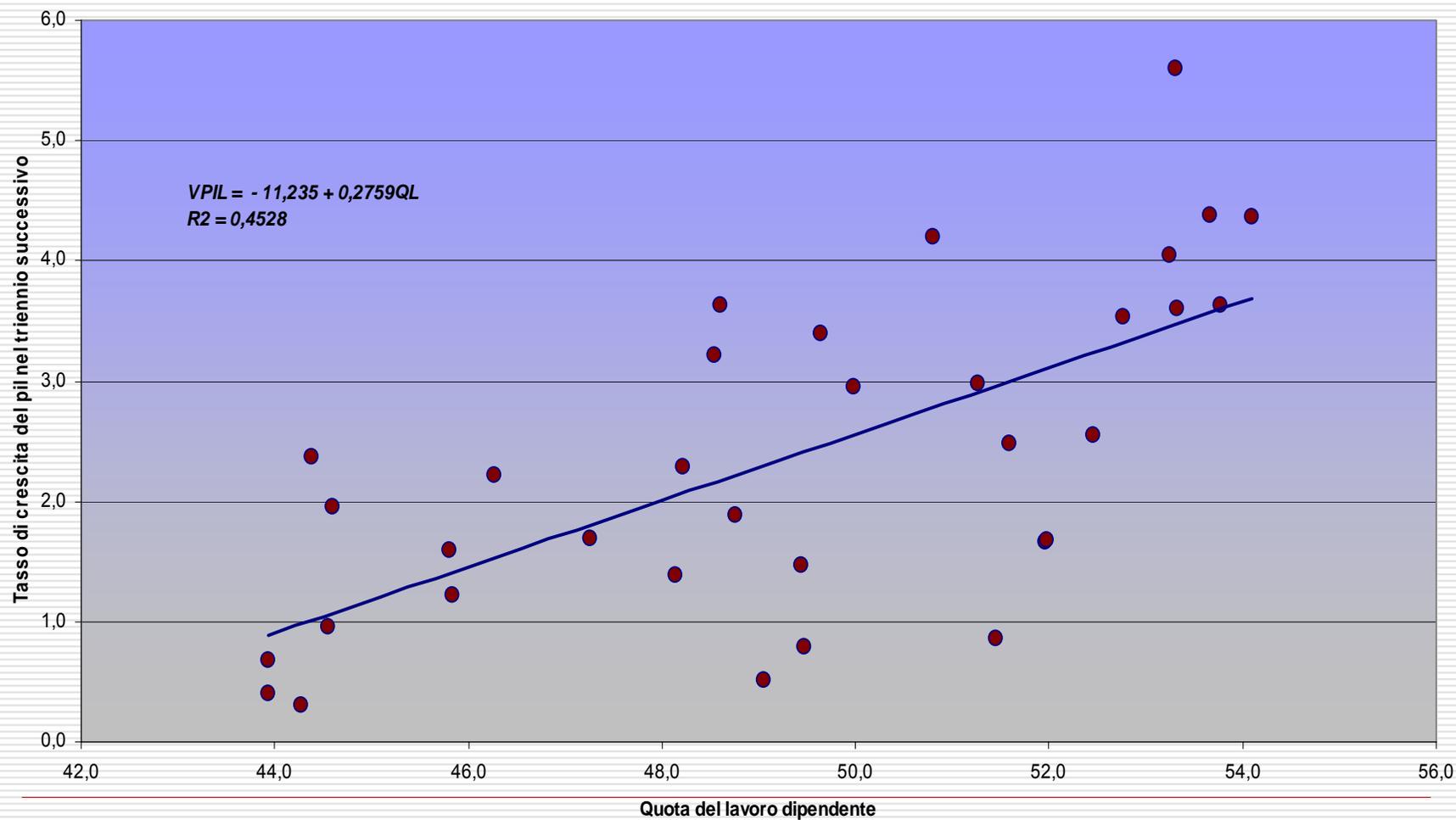
Investimenti: rapporti caratteristici



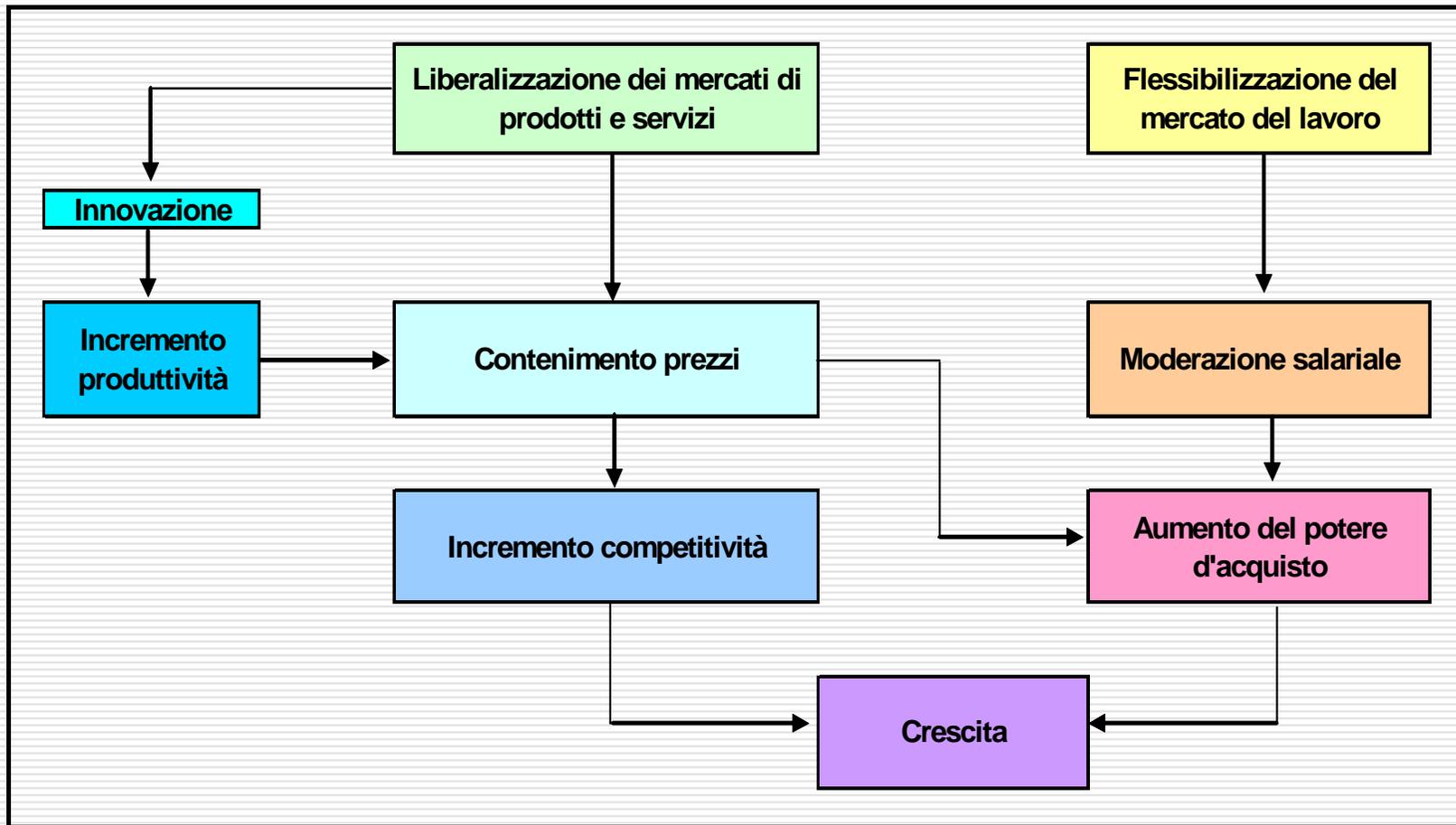
Investimenti: relazione con la quota del lavoro



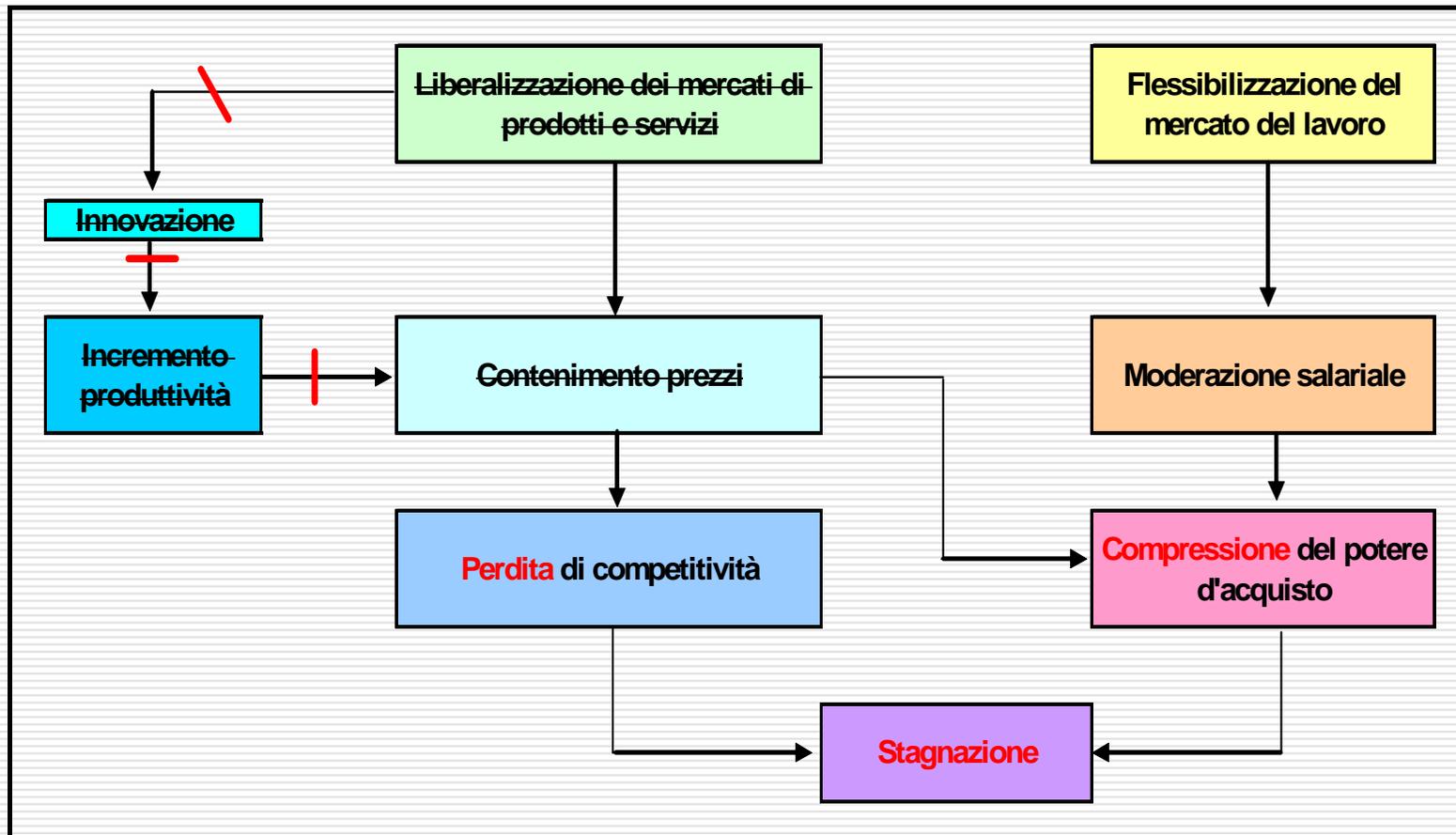
La quota del lavoro influenza la crescita?



Il modello di Blanchard e Giavazzi



Il caso italiano



Completare il disegno del Protocollo di luglio

- ❑ Far rispettare a tutti gli attori l'inflazione programmata.
- ❑ Assicurare la stabilità delle quote distributive.
- ❑ Sviluppare la contrattazione di secondo livello.
- ❑ Completare il meccanismo per il pubblico impiego, con variabili di sostenibilità della spesa.

Assicurare la stabilità della quota del lavoro

- ❑ Riformare il meccanismo negoziale in modo da *garantire nel medio periodo la tenuta della quota del lavoro*.
- ❑ Oltre ad essere un costo per l'impresa, infatti:
 - *il salario non è soltanto la principale componente della domanda aggregata;*
 - *è anche il principale incentivo all'aumento della produttività dei lavoratori,*
 - *e il principale pungolo alle imprese per l'innovazione tecnologica e organizzativa (Sylos Labini).*

Per assicurare la stabilità della quota del lavoro

- Negoziare sul primo livello gli incrementi di produttività che non si riescono a distribuire attraverso il secondo;
 - **fino a quando e nei comparti in cui il secondo livello negoziale (impresa/territorio) è diffuso in modo insufficiente.**
- Incentivo a imprese e rappresentanze sindacali locali a sviluppare il secondo livello.

Lo sviluppo della contrattazione decentrata secondo il Protocollo *welfare*

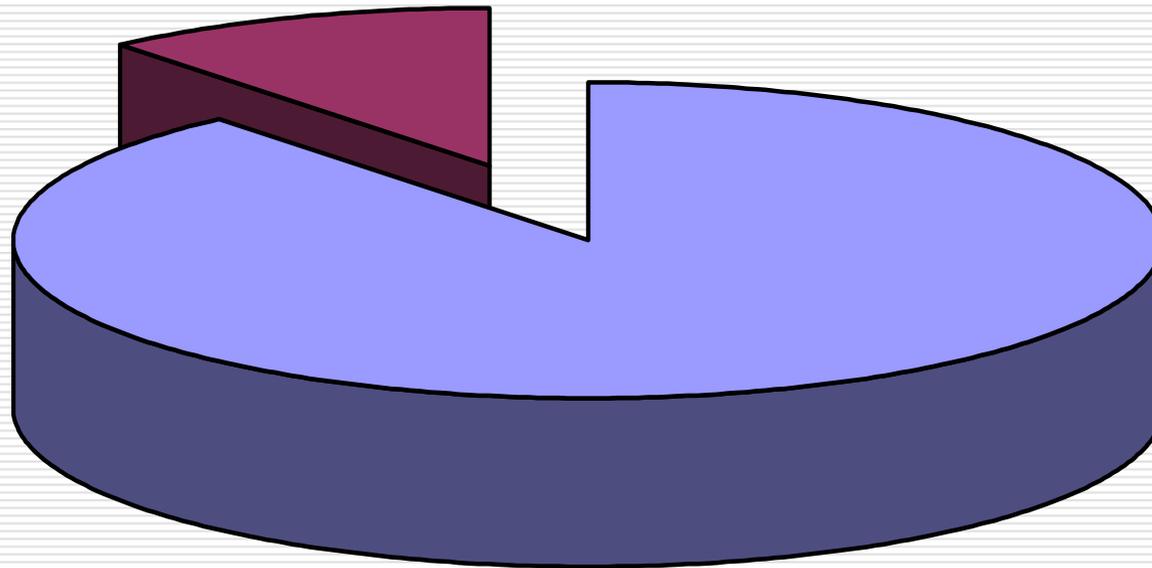
- ❑ Sgravio del costo del lavoro per le imprese che erogano premi di risultato attraverso le procedure di contrattazione di secondo livello;
- ❑ Sgravio dei contributi a carico dei lavoratori sui premi di risultato fino al cinque per cento della retribuzione annua e loro corresponsione in busta paga;
- ❑ Pensionabilità di tutta la retribuzione di risultato così agevolata.

Rinnovare le imprese e i luoghi di lavoro

- La letteratura empirica internazionale (e, in misura crescente, anche nazionale) riconosce che la gran parte della crescita della produttività:
 - scaturisce dagli effetti congiunti (e moltiplicativi):
 - 1. delle nuove tecnologie,*
 - 2. della riorganizzazione dei luoghi di lavoro e dell'impresa,*
 - 3. della riorganizzazione dei rapporti di lavoro.*

Crescita delle produttività totale dei fattori nelle imprese americane

Altri fattori; 0,2; 11%



Reingegnerizzazione e nuove
pratiche; 1,4; 89%

Conclusioni: un nuovo patto sociale

- La questione produttività è ormai tale da richiamare la necessità di un impegno forte, diffuso, generale.
 - Il problema è talmente grave che non se ne esce soltanto con misure di politica economica, di incentivazione fiscale di comportamenti virtuosi.
- È necessario un grande sforzo collettivo, chiamare energie collettive alla mobilitazione.
- La chiamata, come è stato negli episodi salienti della storia del nostro sviluppo economico e sociale (la ricostruzione, il rientro dall'inflazione, l'entrata nel club dell'euro), può avvenire soltanto attraverso un *nuovo patto sociale*.

Il nuovo patto sociale sulla produttività e la crescita

- *A livello nazionale* i tre attori siglano un protocollo in cui:
 - le parti sociali si impegnino a riorganizzare i luoghi e i rapporti di lavoro secondo i principi dell'impresa innovativa;
 - e il governo si impegna:
 - a sostenere finanziariamente le riorganizzazioni;
 - e ad applicare gli stessi principi nel pubblico impiego.

- *A livello aziendale, di categoria o territoriale*
 - le imprese e le RSU sottoscrivono progetti di riorganizzazione delle imprese secondo i principi del protocollo;
 - le imprese possono accedere (a stato di avanzamento) alle risorse pubbliche;
 - e i lavoratori aumentano il potere d'acquisto delle retribuzioni nella misura della crescita della produttività del lavoro.